

flash

CICLISMO

Giro d'Aragona, 3/a tappa
Petacchi vince ancora

Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) ha vinto la terza tappa del giro ciclistico d'Aragona, di 173,5 km da Sabinanigo a Saragozza. Il russo Vladimir Efimkin (Barloworld) conserva il primo posto in classifica. Nella volata, alle spalle di Petacchi (nella foto) si sono piazzati l'australiano Davis e lo spagnolo Galvez. «Ho sofferto un po' il ritmo, ma sto migliorando», è stato il primo commento dello spezzino della Fassa Bortolo, al 14° successo stagionale.



TENNIS, MONTECARLO

Volandri eliminato da Ferrero
Federer battuto da Gasquet

Filippo Volandri non ce l'ha fatta a conquistare la semifinale del torneo di Montecarlo. Si è arreso (6-2, 6-3), dopo un'ora e 13' di gioco, allo spagnolo Juan Carlos Ferrero, nel tabellone grazie ad una wild card, ma già due volte vincitore del torneo, nel 2002 e 2003. Confermato così il risultato delle due precedenti sfide con Volandri sempre battuto senza strappare un set. Anche Roger Federer (lo svizzero numero 1 del mondo) è stato eliminato dal francese Richard Gasquet 6-7 (1-7), 6-2, 7-6 (9-7).

MOTO

Gp Portogallo, prime prove
Barros batte Gibernau e Rossi

Niente da fare per Sete Gibernau e Valentino Rossi nelle prime prove libere della MotoGp in vista del Gp del Portogallo: il brasiliano della Honda Alex Barros si è messo alle spalle i due piloti protagonisti del duello nella prima prova della stagione, chiudendo in 1'38"516, davanti allo spagnolo Gibernau (Honda) secondo in 1'39"065 e allo statunitense Nicky Hayden (Honda) in 1'39"072. 6° Rossi che sulla Yamaha ha chiuso in 1'39"446, davanti all'altro rivale di casa, Max Biaggi (Honda), settimo in 1'39"477.

PARALIMPIADI

Due ciprioti rifiutano assegno
«Basso perché handicappati»

Due atleti ciprioti disabili che hanno partecipato alle Paralimpiadi di Atene hanno creato scompiglio quando, durante la cerimonia organizzata per la consegna degli assegni-premio riconosciuti loro dal governo cipriota, li hanno rifiutati sostenendo che se non fossero stati disabili avrebbero ricevuto premi maggiori. Lo riferisce la stampa di Nicosia precisando che Titos Christofides, presidente della Koa (la massima autorità sportiva cipriota) è rimasto di sasso.

La favola di Capo D'Orlando sbarca in A

La squadra del piccolo comune in provincia di Messina promossa con 3 turni d'anticipo

Massimo Franchi

L'anno scorso di questi tempi l'Orlandina lottava per una doppia salvezza. Quella dal fallimento economico (passaggio normale per le squadre di basket siciliane) e quella dalla serie B2.

Ottenute con sofferenza entrambe giovedì sera Capo D'Orlando, provincia di Messina, ha vinto il campionato di Lega2 con tre turni di anticipo, diventando il più piccolo Comune d'Europa (13 mila anime indiovolate per il basket) ad avere una squadra nella massima divisione dello sport dei canestri. Una favola simile al Chievo pallonaro, una favola che vale la pena raccontare per bocca dei protagonisti. Il primo è il "presidentissimo", Enzo Sindoni. La carica la ricopre dal 1996, quando l'Orlandina stava in serie C1. E' stato lui a pensare alla domanda di ripescaggio in Lega2 quando nessuno poteva immaginare di trovare i soldi per fare un campionato fino a lì neanche sognato.

E' stato lui ad intitolare il Palasport (strapieno per tutta la stagione) ad Alessandro Fantozzi, playmaker livornese che a Capo D'Orlando sembrava venuto a svernare la sua lunga carriera e che invece



Il playmaker dell'Upea Terrell Mc Intyre in azione contro la Carifrabriano (foto gentilmente concessa da www.orlandinabasket.it)

qui ha trovato la seconda giovinezza. E' stato lui a costruire la squadra in fretta e furia per arrivare dove nessuno si aspettava. «Io ci credevo. Ci ho sempre creduto - racconta nel frastuono dei festeggiamenti che andranno avanti per settimane - . Credo che solo se hai il coraggio di fissare grandi obiettivi puoi fare bene. Abbiamo unito

dietro questa squadra gente di ogni estrazione sociale ed ogni età. E' un grande esempio». L'altro protagonista del "miracolo Orlandina" è il coach Giovanni Perdichizzi, uno che a Messina e provincia può essere considerato a ragione "Re Mida".

Ha allenato a Barcellona Pozzo di Gotto (sua città natale) portan-

dola in Lega2, a Messina giocando un campionato di A1 (dopo essere stato ripescato) e ora ha completato l'opera a Capo D'Orlando. «Abbiamo costruito questo successo dal primo giorno - spiega a mente fredda il giorno dopo il successo decisivo su Ferrara - con fatica e sacrificio. I ragazzi sono stati magnifici per la loro dedizione al lavoro e la serie A1 è il giusto premio per gli sforzi compiuti da tutti, società in primis. Non smetterò mai di ringraziare il nostro magnifico pubblico che ci ha sempre seguiti con un amore sfrenato, in casa come nelle trasferte più lontane». I tremila posti del "PalaFantozzi" non bastavano già in A2, figuriamoci l'anno prossimo. Società e

sindaco hanno già promesso l'ampliamento necessario per legge a 3500 posti ma se potesse tutta Capo D'Orlando andrebbe al palazzo e non basterebbe il Madison Square Garden. «È fantastico questo ritorno in Serie A - continua Perdichizzi - vincere questo campionato è stato per anni un obiettivo solo accarezzato, adesso è realtà. E que-

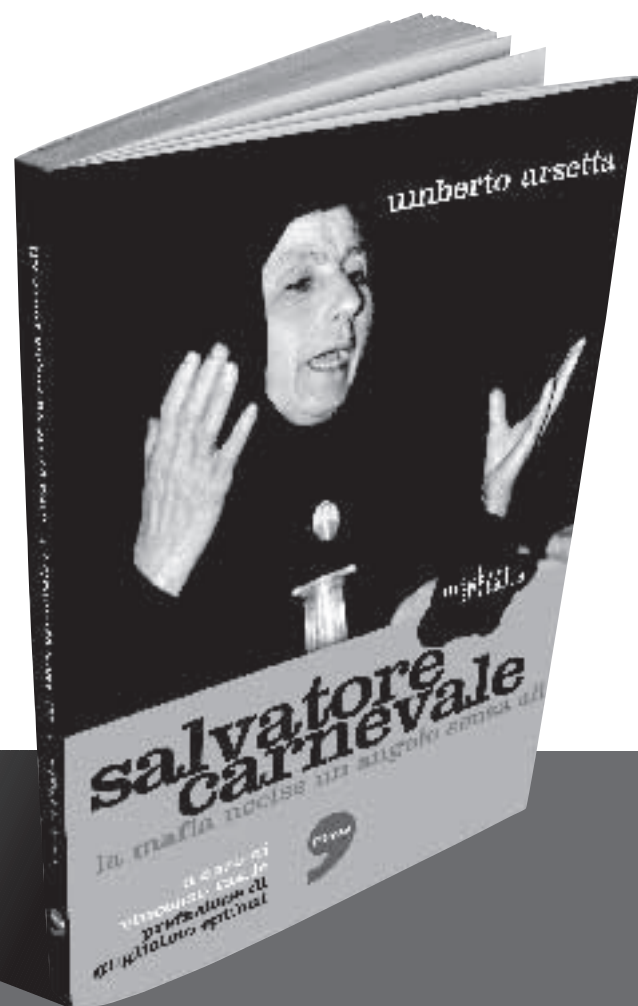
sta squadra non sarà la Pallacanestro Messina-bis (fallita dopo il campionato di A1, Ndr), non sarà una meteora».

A Sindoni, Perdichizzi ha chiesto solo due giocatori, i suoi portafortuna. Capitan Brian Oliver (35enne globetrotter della penisola) e Cristiano Grappasonni (arrivato a febbraio da Scafati) già con lui a Messina. Per il resto ha amalgamato una squadra in tempi brevissimi, uccidendo un campionato che tutti davano già della Virtus Bologna, corazzata con un bilancio da serie A1 che invece dovrà passare per la tagliola dei playoff, già letali l'anno scorso. Accanto a loro Perdichizzi e Sindoni hanno scovato Terrell Mc Intyre e Ryan Hoover, dando vita a tre bocche da fuoco inarrestabili per tutti a questo livello. Ora la favola si fa pure più complicata: nessuno in Sicilia negli ultimi anni è riuscito a rimanere in serie A1. Ma la coppia Sindoni-Perdichizzi ha un segreto per continuare a scrivere pagine del loro libro. «Abbiamo imparato dalle esperienze precedenti e non ci faremo fregare un'altra volta. Per prima cosa confermeremo chi ci ha portati fino qua e grazie a questo splendido pubblico possiamo contare su un capitale che in Italia hanno in pochi».

Per l'altro posto tra i grandi favorita la Virtus Bologna

Se Capo D'Orlando ride, Bologna (sponda Virtus) piange. Nessuno avrebbe scommesso sulla vittoria del campionato da parte dell'Upea. I posti per la serie A1 in palio sono due: uno alla vincitrice della stagione regolare, l'altro attraverso i playoff che scattano venerdì 29 aprile. Bologna, come seconda, è favorita ma nell'animo dei 7 mila che affollano il PalaMalaguti viene alla mente la beffa dell'anno scorso quando i marchigiani di Jesi soffiarono la promozione alla nuova Virtus (sorta sulle ceneri della ex società di Madrigali, radiata nell'estate del 2003). C'è in ballo anche un posto in Eurolega visto che la Virtus - una volta tornata in A1 - potrebbe legittimamente richiederne l'iscrizione. Oltre a Bologna, certe della qualificazione ai playoff sono la Premiata Montegranaro, la Cimberio Novara e l'Eurorida Scafati. **ma.fra.**

i misteri d'Italia/4



la. mafia uccise un angelo senza ali.

salvatore carnevale

il sindacalista
che non si piegò
a Cosa Nostra

di Umberto Ursetta,
prefazione di Guglielmo Epifani

in edicola con l'Unità.

l'Unità

5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.